

## IL DOCUMENTO Nè chiusura, nè riconversione della cementeria

(Ca.B.) È stato approvato all'unanimità da tutti i lavoratori il documento congiunto dei sindacati a difesa del revamping, inteso come investimento in controtendenza con la deindustrializzazione della Bassa Padovana. L'atto ribadisce l'importanza di coniugare ambiente e lavoro, in un clima di dialogo con tutti i soggetti coinvolti. I sindacati rifiutano la chi-

sura dello stabilimento di Italcementi, ma anche la sua riconversione o dislocazione. Il documento verrà inviato oggi a tutti gli enti coinvolti e al capigruppo consiliari, perché venga discusso durante i consigli comunali. Ora i lavoratori si sono dati appuntamento al consiglio di Monselice, che si svolgerà venerdì dalle 19,30 nell'auditorium del Kennedy.

# Operai Italcementi "bocciano" i politici

### *Lavoratori dello stabilimento in assemblea: «Il revamping è una richiesta del sindacato»*

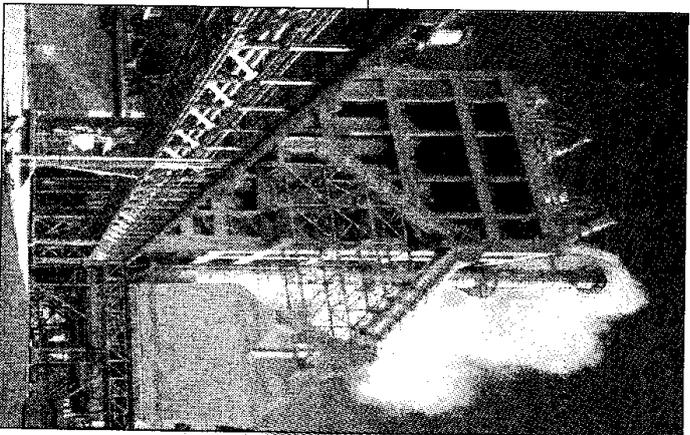
Camilla Bovo

MONSELICE

Le tre cementerie della Bassa Padovana hanno quasi interrotto la produzione per permettere ai lavoratori di partecipare alla grande assemblea sindacale svoltasi ieri pomeriggio al centro Cinque Dita di Monselice. Con oltre 300 persone presenti, la sala di via Plave non è riuscita ad accogliere tutti: qualcuno ha dovuto

ascoltare gli interventi dal giardino.

Riccardo Gentile, segretario nazionale della Fila Cisl, ha criticato duramente l'incapacità di trovare una soluzione al problema delle cementerie. «Non si può sempre dire no - ha spiegato - il nostro compito è trovare soluzioni concrete. Dobbiamo creare le basi per permettere agli imprenditori di investire in questo territorio. Ma qui manca la fiducia». Il segretario nazionale



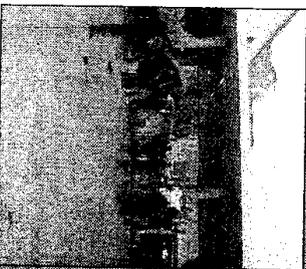
CEMENTERIA Gli operai in difesa della ristrutturazione

della Fillea Cgil, Mauro Livi, ha commentato imbarazzato: «Ci troviamo dentro a un paradosso. Il revamping è il risultato delle richieste dei sindacati, preoccupati com'eravamo solo un anno fa del pericolo di ridimensionamento dell'impianto di Monselice. Ora le amministrazioni rispondano: il lavoro è una priorità, sì o no?». Livi ha anche promesso di essere pronto a condurre la battaglia a livello nazionale. Interventi al dibattito an-

che i sindacati di Monselice e Este. Lungni ha dato la sua interpretazione all'articolo 19 del piano ambientale del Parco Colli: «Quando c'è un progetto di miglioramento dell'ambiente questo deve essere realizzato». Non la pensa così Piva, che ha dichiarato: «È importante trovare un piano comune. Non esiste una risposta immediata, ma credo che la prima regola sia riconoscere la specificità del nostro territorio».



«I Comuni rispondano: il lavoro è una priorità»



«Va permesso alle aziende di investire nel territorio»

# Più di 300 persone all'assemblea congiunta dei dipendenti degli stabilimenti di Monselice I lavoratori compatti per il revamping «In ballo il futuro delle tre cementerie»

di Francesca Segato

**MONSELICE.** La voce dei lavoratori. Il loro sì al revamping di Ialcementi, e non solo il loro appello per salvare il distretto del cemento. È un evento senza precedenti nella storia recente, un'assemblea congiunta di tutti i lavoratori di Ialcementi, Cementeria di Monselice, Cementizillo, Ieri i tre stabilimenti hanno dovuto rallentare la produzione, per consentire ai lavoratori di partecipare all'assemblea convocata al centro 5 Dila. Erano oltre 300, e altrettante mani si sono alzate per votare il documento congiunto proposto dai rappresentanti sindacali.

Parte così la controffensiva dei lavoratori. Dopo il fronte dei 27 sindacati perplesso sul revamping, e dopo che il Parco Colli ha annunciato l'avvio un accordo di programma che punta alla delocalizzazione dei cementifici, da Ieri è scattata la mobilitazione: i lavoratori sono pronti a scendere in piazza se sarà necessario.

Si preparano intanto a partecipare con un loro presidio al consiglio comunale di venerdì sera. Al loro fianco scendono in campo i responsabili nazionali di Filica Cgil e Filca Cisl, pronti a fare del revamping una battaglia nazionale.



**Stop a chi critica il piano di rilancio «Non c'è alternativa»**

«In discussione non c'è semplicemente il revamping, ma il futuro delle tre cementerie - ha ricordato in apertura Marco Benati, segretario provinciale della Filica Cgil. I lavoratori coinvolti sono 800, con l'indotto diretto. Ci hanno detto che dovrebbero andare a fare i muratori, o gli agricoltori: non si può parlare del lavoro in maniera così sprezzante». L'obiettivo, per i sindacati, è dare una spallata allo schi-

**Filica Cgil e Filca Cisl pronte a dare battaglia in campo nazionale**

ramento trasversale che si è espresso in modo critico sulla mega ristrutturazione del progetto Ialcementi. Sono quattro le richieste contenute nel documento votato all'assemblea congiunta dei lavoratori. Primo: «Si smetta con la campagna di disinformazione, come quando si tenta di etichettare i cementifici come "inceneritori". La rabbia dei lavoratori si indirizza alle varie «ricette alternative» proposte da vari politici

locali: «Si smettano di proporre eventuali chiusure degli stabilimenti con fantasiose proposte di nostra rioccupazione in altri settori. Si smettano di avanzare proposte di chiusura o riconversione richiamandosi a generici principi di salvaguardia dei posti di lavoro, «s'intualità molto remota da realizzare, in base alle esperienze di altri territori e diversi settori».

Sul revamping, la posizione è chiara. Deve andare avanti, «attivando tutti i necessari momenti di verifica che gli obiettivi di abbattimento delle emissioni siano realizzati».

I sindacati ricordano il loro sì al progetto, che garantisce gli attuali livelli occupazionali per oltre 20 anni, migliorerà le emissioni e porterà all'azienda di rispettare gli obiettivi posti dal protocollo di Kyoto. Rimane l'apertura al dialogo e alla concertazione. Si può parlare del futuro delle cementerie, ma solo se a lungo termine, e perché la programmazione non diventi ostruzionismo nei progetti attuali e di futura discussione.

Ora il documento sarà spedito a Parco, Provincia, sindacati del 27 Comuni e di Monselice, e ai capigruppo consiliari, perché sia letto nei rispettivi consigli comunali.

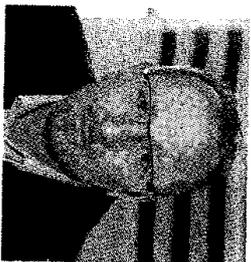
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Levata di scudi per Italcementi

## Sindacato e Rsu difendono l'accordo con l'azienda Lo appoggia anche il sindaco Lunghi, meno convinto Piva

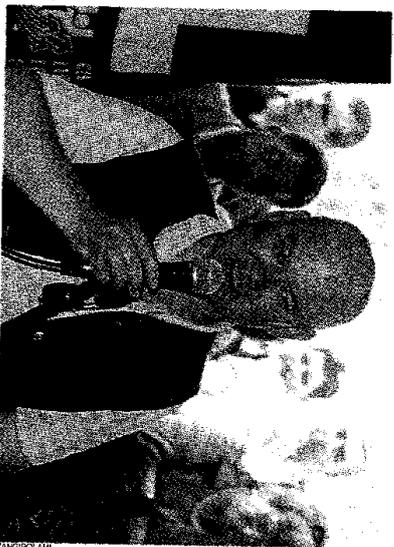
**MONSELICE.** Una levata di scudi per salvare il mega investimento progettato da Italcementi. Un fronte comune in difesa delle ceneri. È questo il senso degli interventi che si sono succeduti ieri. «Qualcuno, strumentalmente,



ZANGIROLAMI



ZANGIROLAMI



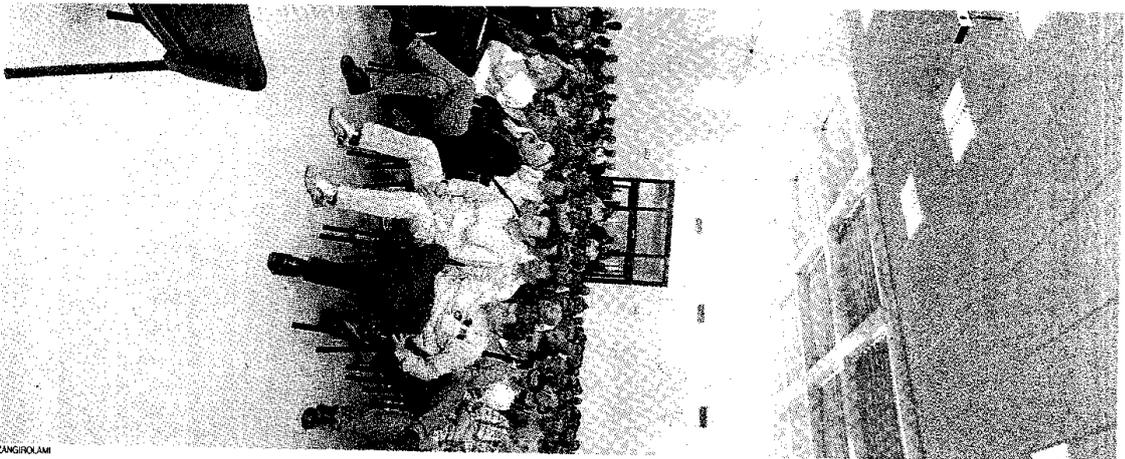
ZANGIROLAMI

**PROTAGONISTI.** Zanovello (Rsu Italcementi) Sopra: Gentile (Filica Cisl) e a destra Benati (Filica Cgil) Sotto: Pevero tra i sindacati Lunghi e Piva e Ceccarollo (Filca Cisl)

«Stiamo vivendo la più grande crisi dal dopoguerra. Qui abbiamo un investimento che salvaguarda l'occupazione, e il paradosso è che forse non si farà - afferma Mauro Livri, segretario nazionale Filica Cgil -. Ai lavoratori diciamo: siamo al vostro fianco, perché è una battaglia giusta. Non vorremmo dover salire sulle ciminiere, ma questa battaglia non finirà finché non sarà raggiunto l'obiettivo, che per noi è di riuscire ad avere questo investimento a Monselice. Siamo pronti a farla diventare anche una battaglia nazionale».

A far sentire la voce dei lavoratori sono intervenuti i componenti delle Rsu delle tre cementerie. «L'accordo con l'azienda garantisce un posto certo per tutta la vita dello stabilimento - ricorda Maurizio Zanovello, Rsu Italcementi - ed esclude il ricorso alla cassintegrage nel periodo del revamping. A noi sembra scandaloso mettere in discussione un intervento di questa portata». Rincarica Renato Ceccarollo, segretario provinciale Filica Cisl: «Ben venga la programmazione, ma se è un pretesto per chiudere le cementerie è sbagliato. Programmare interventi occupazionali alternativi, in presenza di un mercato che funziona? Finché c'è mercato le cementerie continuano. Abbiamo abbastanza disgraziate occupazioni, non serve cercarne altre».

Invitati all'assemblea, hanno preso la parola anche i sindaci di Monselice ed Este. «Appena eletto, mi sono trovato di fronte a un'Italcementi a rischio chiusura - spiega Francesco Lunghi -. Nell'agosto 2009 ho incontrato i dirigenti di Bergamo e ho preso l'impegno a dare il mio appoggio a un ripristino dello stabilimento, a date condizioni. Il revamping è l'occasione per iniziare a dialogare per una dismissione programmata tra 20 anni». Di verso il tenore dell'intervento di Giancarlo Piva, «Siamo nel Parco Coili, e le regole devono valere per l'ultimo cittadino come per la grande multinazionale. Come 27 sindaci, chiediamo che sia interrotta la Via e aperto un tavolo di discussione. Ma senza ricatti: non possiamo prendere una decisione solo perché Lunghi scrive e Italcementi risponde. Il territorio va ascoltato». (f.se.)



ZANGIROLAMI

**PIÙ DI 300 LAVORATORI.** A sinistra nella foto grande l'affollata assemblea al centro 5 Dita. Nell'altra pagina gli interventi al tavolo dei relatori



ZANGIROLAMI



ZANGIROLAMI